

VareseNews

Giallo in barca a vela, ancora un rinvio per il processo

Pubblicato: Martedì 4 Marzo 2008

Ancora un rinvio per il processo in Corte d'Assise a Pietro Colombo, l'imprenditore e appassionato velista accusato dalla Procura di Busto Arsizio di aver causato la morte della compagna Giuseppina Nicolini. La donna era precipitata in mare la notte del 21 maggio 2004 dalla barca a vela con la quale i due erano in viaggio, nelle acque greche dello Ionio tra Preveza e Lefkada.

Al termine della breve udienza odierna la corte presieduta dal giudice Toni Adet Novik ha deciso un rinvio dell'udienza di tre settimane: si riprende martedì 25 marzo. La richiesta di rinvio è giunta dal legale dell'assicurazione della barca a vela teatro di questo dramma, il Delfino Bianco, [rimasta tuttora ormeggiata in Grecia](#) sotto sequestro, a Corfù, a dispetto delle richieste del pm Giovanni Polizzi di poterla riportare in Italia. L'avvocato ha fatto presente che per un solo giorno non sono stati rispettati i termini di comparizione, che prevedono venti giorni di preavviso. L'udienza precedente era stata a sua volta rinviata ad oggi proprio perchè la parte civile, in rappresentanza dei familiari della donna, aveva chiesto di inserire fra i possibili risarcitori del danno l'assicurazione del natante.

Si è infine affrontato, con una breve discussione tra giudice e pm, se e quanti testimoni si possano produrre già nelle udienze iniziali: il pubblico ministero Polizzi desidera infatti poter avere, prima di ascoltarli tutti, le trascrizioni complete delle telefonate intercettate – aspetto chiave in questo processo largamente indiziario, e su cui la difesa di Colombo, curata dall'avvocato Cesare Cicorella, darà battaglia.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it